

C'è l'ok al giudizio immediato. Pittelli sarà processato a Vibo

Catanzaro. L'ex parlamentare Giancarlo Pittelli, arrestato il 19 dicembre scorso nell'ambito della maxi inchiesta Scott Rinascita, sarà giudicato con rito immediato dal Tribunale collegiale di Vibo Valentia. Il gup di Catanzaro Paola Ciriaco ha infatti accolto la richiesta che era stata avanzata dagli avvocati Salvatore Staiano e Guido Contestabile. Identica decisione anche per altri tre indagati: Mario Lo Riggio, 69 anni (difeso dall'avvocato Staiano e Francesco Muzzopappa), Salvatore Rizzo (difeso da Guido Contestabile e Rocco Domenico Ceravolo) e Giulio Calabretta (difeso dall'avvocato Attilio Maticera). Saranno quindi 452 gli indagati per i quali domani inizierà nell'aula bunker del carcere di Rebibbia l'udienza preliminare. Per i quattro imputati invece il processo avrà inizio il prossimo 9 novembre. L'avvocato ed ex parlamentare di Forza Italia, Giancarlo Pittelli, è accusato di concorso esterno in associazione mafiosa, rivelazione di segreto d'ufficio e abuso d'ufficio. Secondo l'accusa contestata dalla Dda di Catanzaro l'ex parlamentare di Forza Italia sarebbe un "Giano Bifronte", un uomo delle istituzioni al servizio del boss Luigi Mancuso. Pittelli secondo l'accusa «avrebbe messo sistematicamente a disposizione dei criminali il proprio rilevante patrimonio di conoscenze e di rapporti privilegiati con esponenti di primo piano a livello politico-istituzionale, del mondo imprenditoriale e delle professioni». Mario Lo Riggio, accusato di associazione mafiosa, è considerato uomo alle dirette dipendenze di Gregorio Gasparro. Salvatore Rizzo, ex sindaco del comune di Nicotera è accusato di avere assicurato «la penetrazione dell'organizzazione nell'acquisizione e gestione di attività imprenditoriali, soprattutto nel campo ricettivo (come nel caso del Villaggio Valtur di Nicotera), nonché aiutando il capo Luigi Mancuso a nascondersi e muoversi sul territorio, nel periodo in cui, lo stesso, si sottraeva all'applicazione della misura di prevenzione personale della sorveglianza speciale». L'avvocato Giulio Calabretta è accusato di trasferimento fraudolento di valori e, in concorso con Pittelli, con il colonnello Giorgio Naselli, Comandante Provinciale di Teramo, e l'imprenditore Rocco Delfino, deve rispondere di rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio. Nelle 35 pagine di provvedimento emesso dal gip catanzarese vengono individuate anche 18 parti civili, si tratta dei Comuni del Vibonese, la Provincia, la Regione e la Prefettura di Teramo.

Gaetano Mazzuca